

La legge sulla Costituente è stata approvata.
La parola è ora al popolo sovrano.
La via verso la Repubblica è aperta.

L'eredità di Mazzini

Il 10 marzo 1872 moriva a Pisa, in casa della signora Giannetta Nathan Rosselli, il dottor Brown: moriva, celato sotto questo pseudonimo alle spie della monarchia, nella solitudine dei suoi ideali democratici e repubblicani, nel conforto e nel tormento delle memorie d'una vita ardentemente spesa in lotta e in sacrifici, Giuseppe Mazzini.

Appariva, politicamente, un vinto: ed era davvero, in quell'Italia dove regnava sovrano il figlio di Carlo Alberto, il figliuolo di Genova, di Chambéry e di Alessandria, in quell'Italia regia che certo non aveva osato eseguire mazzinismo, e che non aveva nemmeno cancellato le sue memorie, e non aveva sciolto il nome di un morto savoiardo che ancora pesava sul capo del primo e maggiore apostolo della nostra unità e indipendenza nazionale, era davvero allora, ed era destinato per lungo tempo a rimanere, come un esule in patria.

OGGI SI VOTA IN 436 COMUNI

Oggi, per la prima volta dopo 26 anni, il popolo sarà di nuovo chiamato ad eleggere democraticamente i suoi rappresentanti al Comune. Le ultime libere elezioni amministrative, prima dell'avvento del fascismo, si svolsero nell'autunno del 1920 e confermarono la vittoria delle forze popolari, che si era clamorosamente manifestata nelle elezioni politiche del '19. Il fascismo impegnò subito battaglia per scacciare dai Comuni il popolo: prima testimonianza tragica e sanguinosa ne fu l'assalto a Palazzo d'Accursio, il giorno in cui si svindeva vittorioso il Consiglio comunale socialista. Crollata nella vergogna e nell'ignominia il fascismo, da oggi i liberi Comuni torneranno al popolo, che chiamerà a dirigerli coloro che egli intende rappresentare e delle sue profonde aspirazioni democratiche e repubblicane sono i manifesti e sicuri interpreti.

Le elezioni amministrative nel centro-sud meridionale si svolgeranno oggi in 436 comuni delle province di Agrigento, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Fano, Foggia, Grosseto, Grosseto, Latina, L'Aquila, Lecce, Livorno, Macerata, Matera, Palermo, Pescara, Pescara, Rieti, Roma, Siena, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo e Viterbo. Si voterà nei seguenti capoluoghi: Arezzo, Frosinone, Grosseto, Nuoro, Rieti, Terni.

I risultati delle elezioni saranno resi noti, secondo quanto comunica il Ministero degli Interni lunedì.



SOLO UN MUNICIPIO GUIDATO DAI LABORATORI PUÒ SODDISFARRE LE VOSTRE ASPIRAZIONI

Togliatti parla agli elettori di Lucca

LUCCA, 9. — Il compagno Togliatti ha tenuto oggi nel pomeriggio, nella piazza Napoleone, gremita di popolo nonostante il maltempo, l'atteso discorso agli elettori di Lucca.

Togliatti si è innanzitutto intrattenuto sui punti essenziali della questione istituzionale e sulle responsabilità che col referendum italiano si assume di fronte al Paese, esprimendo fiducia nel risultato del referendum che darà all'Italia la sua vera forma democratica, cioè la repubblica.

Da qui, l'oratore ha preso lo spunto per un documento politico, il quale esprime il suo pensiero sul processo alla monarchia, ricordando che nel '43, quando fu formato il Governo provvisorio, tutti i rappresentanti dei partiti erano fascisti, esprimendo fiducia nella democrazia italiana della monarchia.

Egli ha ricordato che se oggi si discusso le nostre frontiere, se oggi ci si contesano zone della Venezia Giulia e Trieste, tutto questo opera dei responsabili del regime fascista.

Non può essere illustrato il programma del partito comunista italiano nella politica interna ed estera, il compagno Togliatti, infine, si è rivolto a tutti i partiti veramente democratici ed in special modo la democrazia cristiana, affinché messa da parte le diffidenze e quelle che possono essere le divergenze, si uniscano in un blocco solo per evitare un ritorno del fascismo.

Vivi applausi hanno spesso interrotto il discorso di Togliatti, che è stato infine salutato da tutta la popolazione calorosamente.

A TERNI C'È LA CENTRALE DEL COMLOTTO FASCISTA

Il campo delle evasioni

Ogni fascista fuggiasco, atteso nei dintorni del campo alleato di Terni da un camion, viene fornito di denaro e di indirizzi clandestini per Roma o per Milano.

Terni, di cui ho già parlato, fu visto a Roma, in piazza San Silvestro, nel campo dei fascisti, quando questi furono organizzati in un momento della fuga o a quello del riscatto? Sono parecchi. Il più diffuso, un tempo — prima cioè che la polizia italiana ci mettesse le mani sopra — era, a Terni, quello della famosa signora Giannini, arrestata non molto tempo fa insieme con un gruppo di donne e di fascisti nella sua casa di via Giotto, e trasferita in un nuovo campo. Contemporaneamente a questo indirizzo, per coloro che si recavano al sud, se ne dava allora anche un altro: quello di un istituto di educazione di via dei Rioni, entro il quale sembra fosse alloggiato lo stato maggiore dell'organizzazione militare fascista clandestina affluente all'organizzazione nazionale di cui Giannini era a capo. Probabilmente, ancora oggi, quell'indirizzo è valido. Per coloro che si recano a Milano, invece, si fa la nome della casa dove la signora Giannini si era trasferita nel campo di Terni che non fu mai più visto.

Ma questa è la parte del campo di Terni su cui ho parlato finora. E' stato un campo di tutti i particolari. Si dice in città che presto esso verrà sciolto. Sarebbe bene che in fosse davvero, se questo l'unico ma disponibile per far cessare lo scandalo e la vergogna.

SILVIO BRUNCI

LA PAROLA È ORA AL POPOLO

La legge sulla Costituente approvata dalla Consulta

Un discorso di Vittorio Emanuele Orlando - 172 voti favorevoli alla legge e 50 contrari

L'aula di Montecitorio si riaprirà per la Costituente

Nella seduta antimeridiana di ieri, la Camera ha approvato la legge sulla Costituente, il primo atto del nuovo governo. Il ministro della Giustizia, Francesco De Martino, ha letto il testo della legge, che prevede la convocazione della Costituente entro il 1950. La legge è stata approvata con 172 voti favorevoli e 50 contrari.

Il discorso di Vittorio Emanuele Orlando, pronunziato all'indomani della votazione, è stato uno dei più significativi della vita politica italiana. Orlando ha parlato della responsabilità del fascismo nella crisi del paese e ha esortato il popolo a unirsi per la ricostruzione della democrazia.

La legge sulla Costituente prevede che la costituente sarà convocata entro il 1950 e avrà il compito di redigere una nuova Costituzione per l'Italia. La convocazione della costituente è un atto di grande importanza, che segnala la fine del regime fascista e l'inizio di una nuova era democratica per l'Italia.

ALTRI 5 MINISTRI ABBANDONANO SOFOLIS

Il governo greco si va sgretolando

L'indifferenza britannica ha dato completa libertà d'azione alle bande armate filofasciste

ATENE, 9. — Il vice Primo Ministro greco Giorgos Sofoulis, capo del Partito repubblicano progressista ha annunciato questa sera la sua dimissione dal governo. Con lui sono andati anche altri cinque ministri.

Il governo greco è in crisi da tempo. La mancanza di unità politica e l'indifferenza britannica hanno dato completa libertà d'azione alle bande armate filofasciste che operano nella zona di confine con l'Italia.

Sofoulis ha criticato l'operato del governo e ha accusato i ministri di aver permesso al fascismo di operare impunemente. Ha chiesto la dimissione di tutto il governo e ha annunciato che si unirà al Partito repubblicano progressista.

La classe del 1921 in congedo

L'interessamento della Commissione Consultiva giovanile presso la C. G. I. L. a favore dei lavoratori del 1924 e 1925 chiamati alle armi

Il Ministero della Guerra comunica: « Il Ministero della Guerra ha disposto il collocamento in congedo dei sottufficiali militari di truppa di questa classe. Le operazioni di congedamento avranno inizio il 15 marzo e saranno condotte a termine entro il 31 marzo c. a. s. ».

Mentre, dopo cinque anni di guerra e di sacrifici il '21 torna a casa, si preparano a partire i giovani del '24 e del '25. Essi cominceranno la vita civile e dovranno riprendere gli studi e il lavoro.

La Commissione Consultiva giovanile presso la C.G.I.L. ha richiesto l'intervento della Confederazione stessa a favore dei giovani lavoratori partenti.

SERENA VIGILIA ELETTORALE A GROSSETO

GROSSETO, 9. — A Grosseto si vota con la popolazione, e perciò ogni partito si presenta con lista propria.

La città, in questa vigilia elettorale, è letteralmente coperta di manifesti di tutti i partiti. Quelli del Partito Comunista sono rossi e gialli; un fotomontaggio mostra una ragazza fra le spighe ed una donna con un gruppo di bambini. La democrazia cristiana, invece, ha stampato un cartellone in cui si vedono una donna, forse l'Italia o la democrazia cristiana stessa, che sostiene un campanile crollante. E vi è in mente il sogno del "Dopo" di C. De Gasperi al posto di San Francesco. I liberali, dal canto loro, pubblicano un manifesto tipografico bianco e verde, stile '900. (Pannunzio dovrebbe dare le dimissioni). Il manifesto dell' "Uomo Qualunque" invita gli "amici" a votare per i liberali.

Pronostici al caffè e comizi sotto la pioggia

Chi in servizio di ordine pubblico e repubblicano staccheranno notevolmente gli altri. I democristiani rappresentano una incognita. Qualche possibilità hanno anche i liberali. Siedo il caffè fra due tavolini. A quello di sinistra si danno come certi: primi i comunisti, secondi i repubblicani, terzi i democristiani, poi i socialisti ed i liberali. A quello di destra invece: repubblicani, comunisti, socialisti, democristiani e liberali.

A sera si svolgono gli ultimi comizi. In un angolo della piazza partono, azionisti, democristiani, repubblicani. C'è un microfono ed un altoparlante. Si fa mano a mano più buio, si accendono i lumi e la pioggia li irraggia di sottile scrosci. La gente si rifugia sotto i portici ed apre la cupola degli ombrelli, ma non se ne va. Comizi quasi famigliari che prendono la

LA "PRAVDA", SULLA QUESTIONE SPAGNOLA

Risorge lo spettro del "non intervento"

MOSCA, 9. — Nel suo editoriale odierno la Pravda afferma che la recente dichiarazione anglo-franco-americana relativa al regime di Franco è inadeguata. Pur segnando un passo in avanti, la dichiarazione non risolve il problema di liquidazione definitiva di Franco.

Alla conferenza di Potsdam — aggiunge il giornale — il governo sovietico fece proposte concrete sul problema di Franco. Se accettate, queste avrebbero già liquidato il traballante regime. Purtroppo furono lasciate cadere. Occorrono mezzi più energici per indurre Franco a lasciare il potere. Bisogna il vecchio spettro della "non intervento" — negli affari interni della Spagna. Ma questo spettro non fa paura ai popoli del mondo i quali credono giustamente che le nazioni democratiche dovrebbero recare a mezzo più efficaci, più presto saranno presi, tanto meglio sarà.

Si apprende da Varsavia che gli ex-combattenti della guerra di Spagna appartenenti alla brigata polacca "Dabrowski" hanno indirizzato al Primo Ministro britannico, Attlee, una lettera aperta, nella quale ricordano che l'attuale Primo Ministro condannasse nel 1937 la politica di non intervento del Governo britannico. Si dice che i comunisti e i socialisti di sinistra, se il Governo interviene in difesa dei patrioti spagnoli contro la dittatura appoggiata dalle baionette marocchine.

La nazionalizzazione in Francia delle industrie elettriche

PARIGI, 9. — Stasera tardi il Ministero della produzione industriale ha annunciato che i tre partiti che formano la coalizione governativa hanno virtualmente raggiunto un accordo sul piano per la nazionalizzazione delle compagnie elettriche e dei gas.

Per quanto riguarda le voci di una minaccia di crisi in seno al governo, Maurice Schumann, capo dei repubblicani popolari, ha dichiarato che non si tratta di una minaccia. Schumann ha rassicurato la stampa che il suo partito ritiene che le divergenze di vedute esistenti circa la struttura della nuova costituzione non giustifichino l'uscita del governo dei repubblicani popolari.

SULLA STRADA DEL FASCISMO Limiti ai diritti civili dei comunisti americani

WASHINGTON, 9 (U.P.). — A tutti i cittadini americani che risultino iscritti al partito comunista è da oggi preclusa ogni possibilità di assumere particolari funzioni di responsabilità nelle forze armate.

In particolare modo sarà evitato, come annunciò un comunicato del Dipartimento della guerra, che i membri del partito comunista siano affidate mansioni o informazioni nel campo della energia atomica e del radar.

In connessione con le disposizioni nel campo militare, anche l'organizzazione dei comunisti è stata severamente vietata contro i comunisti americani che intendessero assumere posti e funzioni importanti partecipando a segreti o maneggio di codici in cifra.

MARCO CESARINI